



# Contro lo “scudo fiscale” chiedi conto alla tua banca

Visto quanto è accaduto negli ultimi giorni in Parlamento, sentiamo il dovere di diffondere questo appello sul cosiddetto “scudo fiscale”, che ha assunto i contorni di una sanatoria generalizzata per una serie di gravi reati economici (e non solo, dato che non risulta sia stato previsto per gli intermediari - soprattutto le banche - l'obbligo di segnalazione alla pubblica autorità dei capitali “sospetti” ai sensi delle norme antiriciclaggio).

Si tratta - lo denunciemo con forza, invitando tutti a unirsi in un movimento di dissenso civile - di un provvedimento vergognoso, irricevibile da parte di chi si sente ancora, nonostante tutto, cittadino di questo Stato.

È l'ennesimo colpo di spugna, che calpesta i diritti e la dignità di chi - per forza o per scelta - ha sempre versato le imposte, dando il proprio contributo al benessere di tutti.

Ancora peggio: grazie all'anonimato, combinato o meno con l'uso di prestanome (le cui generalità, pare, non dovranno essere comunicate dall'intermediario a nessun altro soggetto), sarà possibile rimpatriare e “ripulire” ingenti capitali illecitamente nascosti all'estero a seguito di attività criminali.

Chiediamo, se quanto sopra risponde al vero: chi lo andrà a spiegare alle vittime di quelle attività criminali, persone e imprese che hanno chiamato lo Stato a difenderle, quando lo stesso Stato ora stende il tappeto rosso a chi si è macchiato di quei reati?

Nonostante questa situazione deprimente, crediamo non sia giusto lasciarsi scoraggiare né ridurre al silenzio; come cittadini abbiamo il dovere di contribuire ad un cambiamento di rotta, a partire dalla gestione dei nostri risparmi e dei nostri investimenti.

Banca Etica, che nel Lodigiano conta 200 soci, è finora l'unico istituto di credito ad avere dichiarato che si rifiuterà di svolgere il ruolo di intermediario per il rientro dei capitali illecitamente esportati. Ecco allora un passo concreto che ognuno è in grado di fare: chiedere alla banca di cui è cliente come si comporterà rispetto allo “scudo fiscale”, chiudendo e spostando conti correnti e investimenti nel caso in cui la risposta non arrivi o non sia ritenuta soddisfacente.

Ci piacerebbe che questo tipo di “esame”, oltre che da parte di singoli cittadini, venisse messo in atto dal mondo imprenditoriale, da enti e istituzioni locali, dal mondo ecclesiale, dai tanti soggetti che da un lato aderiscono idealmente ai valori della giustizia e dell'etica in campo economico e finanziario, mentre dall'altro compiono scelte di gestione del risparmio e degli investimenti spesso in contrasto con i principi dichiarati.

Lodi, ottobre 2009

*Circostrizione del Lodigiano soci Banca Popolare Etica,  
Punto di informazione finanza Etica,  
Nodo di Lodi-Rete di Lilliput, Associazione culturale Adelante!*

## COME È POSSIBILE PARTECIPARE?

- SOTTOSCRIVENDO L'APPELLO PRESSO I PUNTI DI RACCOLTA FIRME
- INVIANDO UNA MAIL A: [chiediamoconto@gmail.com](mailto:chiediamoconto@gmail.com) CON NOME, INDIRIZZO, TELEFONO
- INVIANDO UNA LETTERA ALLA TUA BANCA PER “CHIEDERLE CONTO” (vedi fac simile)

Spett.le

### **NOME BANCA**

Alla c.a. Direzione Generale

Alla c.a. Ufficio Responsabilità Sociale d'impresa

### **INDIRIZZO FILIALE E/O SEDE CENTRALE**

**Oggetto:** Richiesta di informazioni sulla posizione di **NOME BANCA** in merito all'esercizio del ruolo di intermediario ai fini del rientro di capitali illecitamente esportati all'estero

Con la presente, a garanzia di un corretto e trasparente rapporto nei confronti della clientela, vi chiedo di comunicarmi quali siano gli intendimenti o le decisioni che l'istituto di credito ha assunto o intende assumere nei confronti dell'esercizio del ruolo di intermediario ai fini del rientro di capitali illecitamente esportati all'estero, consentito dal provvedimento legislativo comunemente detto “scudo fiscale”.

Non potrei infatti condividere né tollerare che la banca alla quale *la mia impresa/la mia famiglia* ha affidato risparmi e investimenti e con la quale intrattiene rapporti di conto corren-

te si renda corresponsabile (anche se ciò è consentito da una legge dello Stato) di un provvedimento tanto iniquo e devastante per il sistema economico, per la certezza del diritto nei rapporti tra cittadini e con l'amministrazione pubblica, per la tenuta complessiva del sistema di regole che definisce i confini delle azioni dei singoli e delle imprese, riguardando in ultima analisi il destino del senso di cittadinanza.

Vi segnalo l'iniziativa assunta da parte di Banca Popolare Etica, che ha comunicato di non essere disponibile ad esercitare il ruolo di intermediario, che comporta la ri-immissione nel circuito legale di somme di denaro frutto di illegalità commesse ai danni della collettività, quando non di vere e proprie attività criminali.

Chiedo con forza che anche **NOME BANCA** abbia la dignità e il coraggio di adottare un'analogia decisione.

In attesa di una risposta, che per quanto riguarda me, la mia famiglia e la mia rete di conoscenze auspico dettagliata, convincente e soddisfacente, faccio presente che l'esito di questa mia comunicazione sarà determinante ai fini del mantenimento dei rapporti che mi legano al vostro istituto di credito.